

Urban Planning and Design

Contemporary City.

Descriptions and Projects

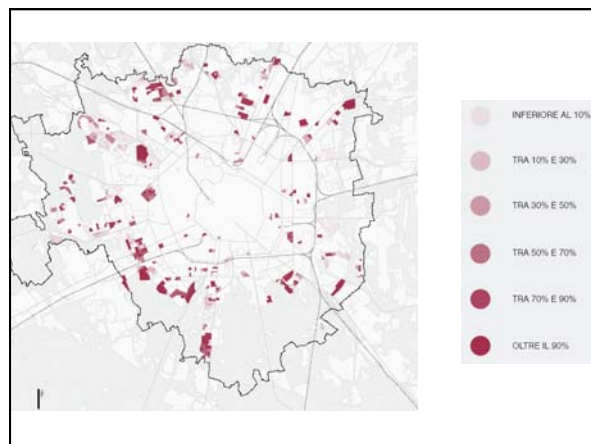
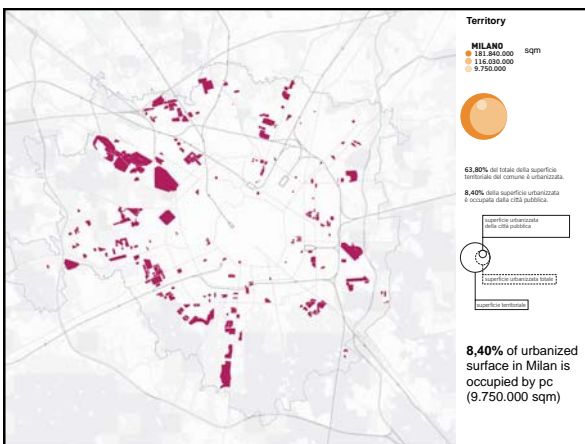
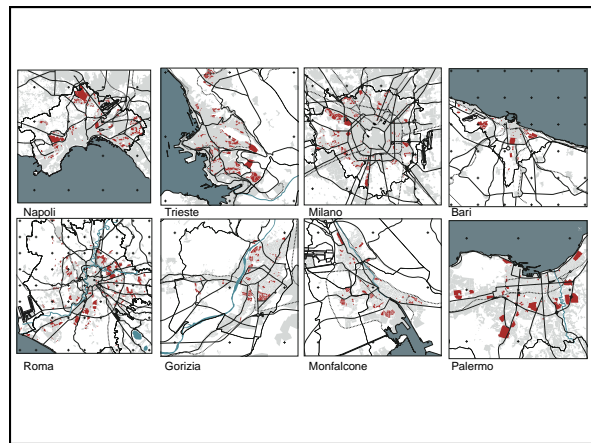
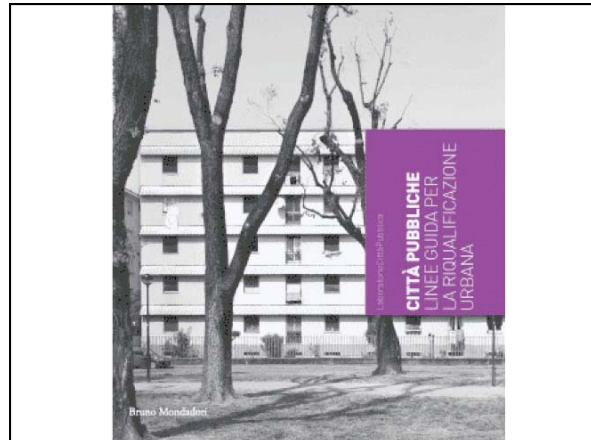
A.A. 2011/2012

Prof. G. Pasqui, Prof. A. Di Giovanni, Prof. P. Gabellini

Tutor: G. Fini

THE "PUBLIC CITY" IN MILAN
 characteristics, relationships, design issues

Urban Planning and Design - Contemporary city: descriptions and projects a.a. 2011-12
 Antonella Bruzzese DiAP Politecnico di Milano 03.05.12



PUBLIC CITY/ PUBLIC CITIES...





1. Features, characteristics and specificities of the public city:
 patterns, building typologies, open spaces
 Caratteri e specificità della città pubblica a milano: patterns, tipi edilizi, spazi aperti.

> Spatial resources/ heterogeneous and manifold situations
 > Risorse spaziali e molteplicità delle situazioni

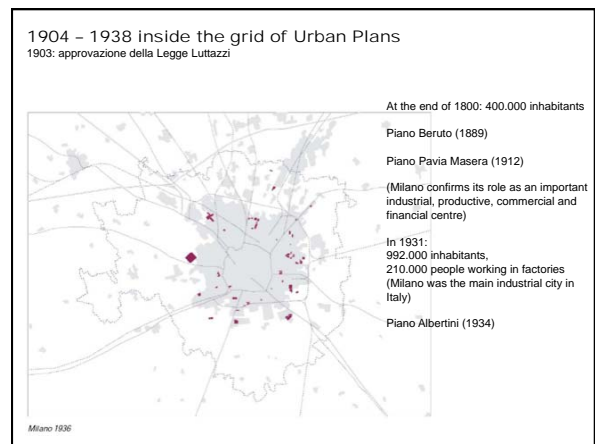
2. Public city and contemporary city:
 infrastructures, environment, ongoing urban transformations
 Città pubblica e città contemporanea: relazioni con infrastrutture, ambiente, trasformazioni in corso.

> Overturn established perceptions: neighbourhoods at the core
 > Ribaltare percezioni consolidate: quartieri al centro

3. From observation to working hypothesis: design issues
 Dall'osservazione a ipotesi operative: temi per il progetto

> Outside the precincts/inside the city, working on sequences of spaces, integrating approaches
 > Fuori dal recinto/dentro la città, lavorare su sequenze, integrare sguardi e approcci

**1.
 FEATURES, CHARACTERISTICS AND
 SPECIFICITIES:
 PATTERNS, BUILDING TYPOLOGIES, OPEN
 SPACES**



1904 - 1938 inside the grid of Urban Plans
 1903: approvazione della Legge Luttazzi
 1938: Testo Unico sull'edilizia popolare ed economica (R.D. n. 1165, 28 aprile 1938)

1900-1911
 Blocks with internal courtyard ("case per operai")

1911-24
 Blocks with internal courtyard/
 Garden city- single-detached dwelling

1924-38
 Blocks with internal courtyard /
 First example of modern architecture

Milano 1936



1900-1911 tipologia a blocco, "case per operai"

primo intervento Società Umanitaria

quartiere Stadera



q.re STADERA

terzo dell'edilizia



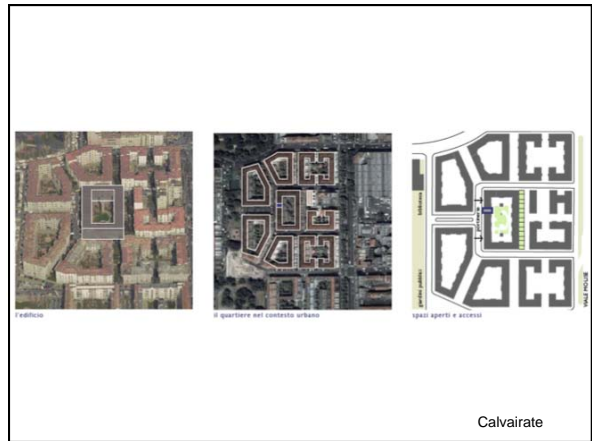
Stadera



Stadera



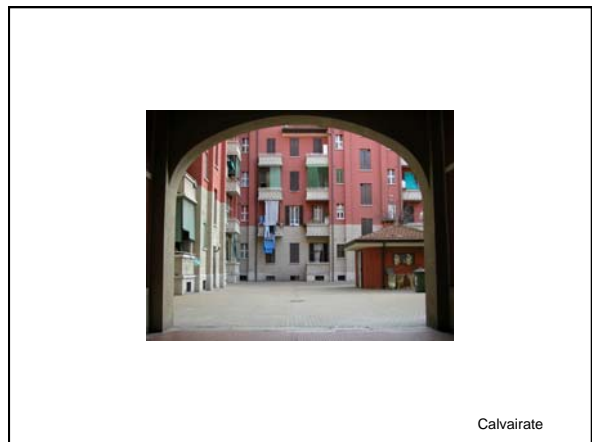
Stadera



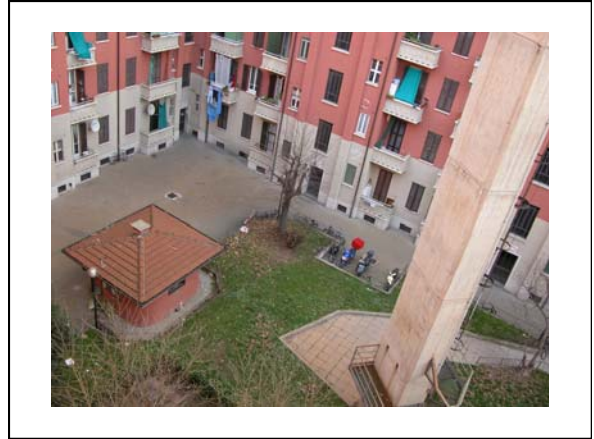
Calvairate



Calvairate



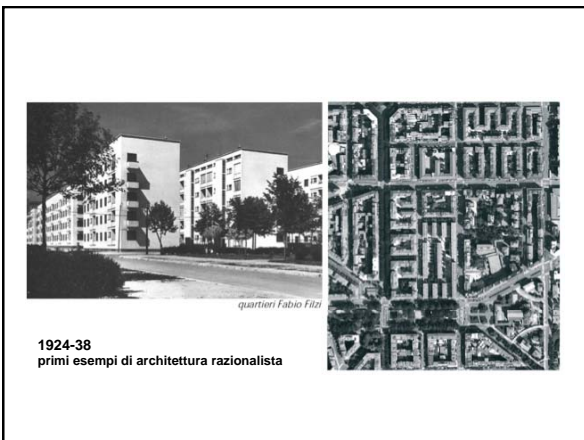
Calvairate



1911-24 tipologia a blocco - città giardino Campo dei fiori



Borgo Pirelli



1924-38
primi esempi di architettura razionalista





1939 - 1948 some big interventions and fulfilments
 1938: Testo Unico sull'edilizia popolare ed economica (R.D. n. 1165, 28 aprile 1938)

Milano was heavily bombed in particular during summer 1943
 25% of real estate was destroyed or damaged

Milano 1951

1939 - 1948 some big interventions and fulfilments
 1938: Testo Unico sull'edilizia popolare ed economica (R.D. n. 1165, 28 aprile 1938)

edilizia aperta - architettura razionalista

completamenti di dimensioni ridotte

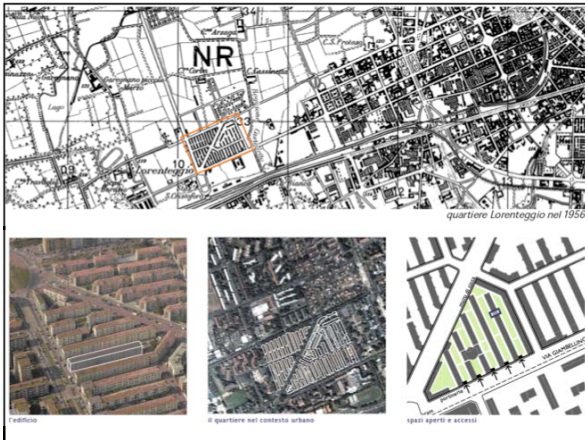
- le Case Economiche (ora Martini) (1948-51)
- il quartiere Palmanova, (1941)
- il quartiere Montegani (1949)

quartiere di via Mac Mahon/Varesina

Lorenteggio (1938-44)

il quartiere Via Omero

Milano 1951



1949 – 1962 neighborhood policies
1949: piano Ina-Casa (legge n. 43, 28 febbraio 1949)

Reconstruction program
INA casa

During '50, Milano, with Genova and Torino, is the one of the main industrial city in Italy, an important engine for the Italian boom economy

The 1953 Urban Plan, (after the 1942 Italian urban law) foresees a big expansion for the city

In 1951: 1.243.000 inhabitants

From 1951 to 1961: 300.000 people moved to Milano looking for a job

Milano 1963

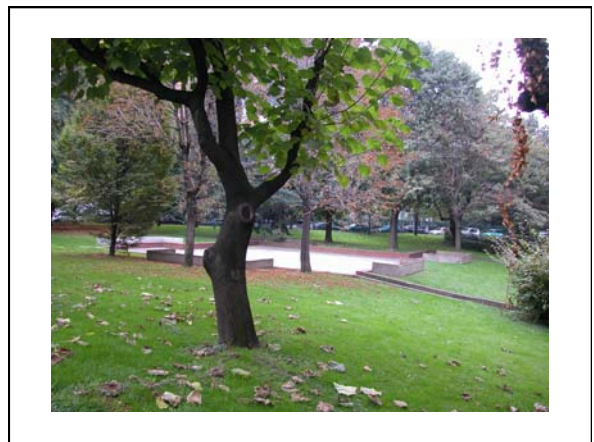
1949 – 1962 neighborhood policies
1949: piano Ina-Casa (legge n. 43, 28 febbraio 1949)

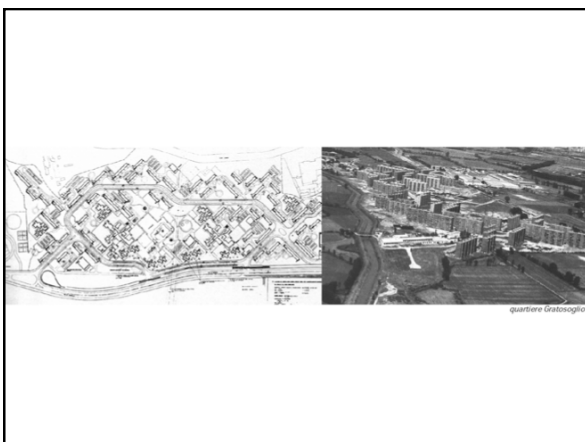
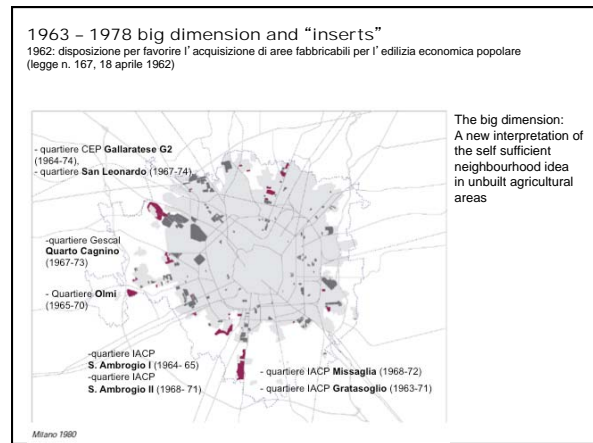
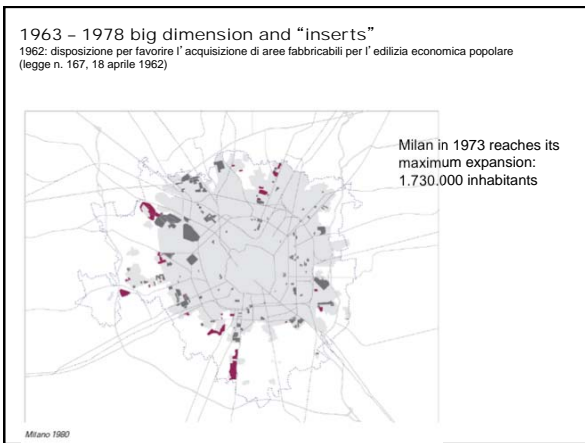
grandi interventi residenziali con presenza di servizi

- quartiere autosufficiente Comasina (1954-63)
- quartiere CEP Gallarate I (1957-58)
- quartiere QT8 (1946-61)
- quartiere INA Casa Harar (1951-1955)
- quartiere INA Casa INCIS Feltrè (1957-1960)
- quartiere IACP Forlanini Nuovo (1960-1964)
- quartiere IACP Chiesa Rossa (1960-1966)

Milano 1963









1979 - 1993 replacements and "episodes"
 1978: recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente (legge 457.5 agosto 1978)

quartiere IACP Bovisasca-Cerkovo (1981) edifici in linea - corte e edificio centrale

Quarto Oggiaro (1979) edifici in linea e a torre

quartiere Forze Armate II (1979) a Baggio edifici in linea

quartiere IACP di Via Zema (1978 - 83) edifici in linea

zona Lorenteggio: parte delle case finlandesi vengono sostituite (1979)

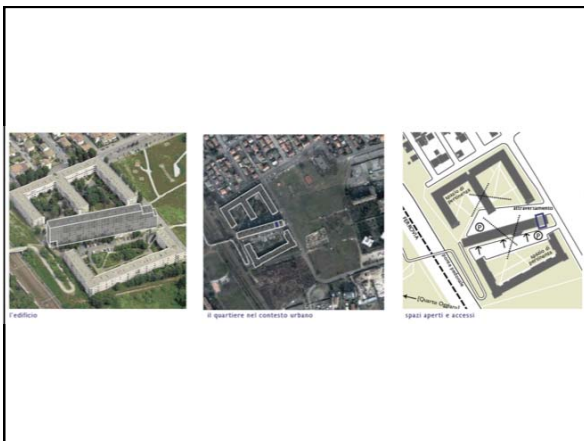
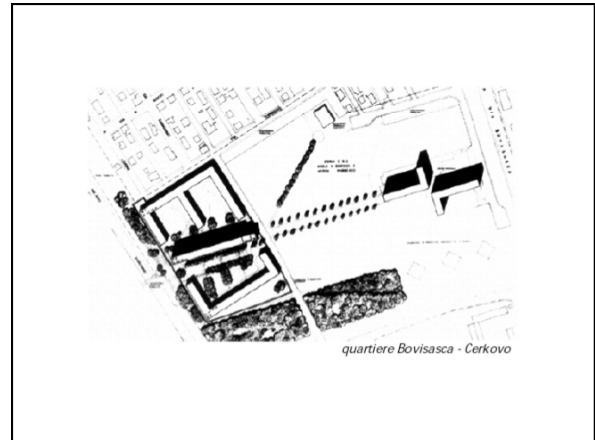
quartiere comunale Ponte Lambro (1982) edifici in linea - stecche bianche

New Urban Plan 1980, Few interventions and constructions compared with the previous periods

replacement "case minime"

New interventions (episodes)

Milano 1994



1992 - 2010 social housing: house as a service
 1993: programmi di recupero urbano specificatamente dedicati alla riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico (legge n. 483, 1993)

Second half '90: many different important projects. A big role is played by brownfield sites, whom reconversion projects started during '80.

New projects changes the city, starting from the existing city. No new expansion, a part few and small cases

Milano 1994

1992 – 2006 social housing: house as a service
 1993: programmi di recupero urbano specificamente dedicati alla riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico (legge n. 462, 1993)

Episodi puntuali (anomalie)

- via Senigallia (arch. R. Dorigati)
- via Cogne (arch. Giuseppe De Carlo (OP architetti associati) 2
- via Appennini (arch. A. Macchioni) 2
- via Civitavecchia (arch. L. Consalvi)
- via Gallarate (arch. M. Basile)
- via del Ricordo (arch. Luca Furiuzzi) 2
- via Giambellino (arch. Andrea Sechi) 2
- via Ovada (arch. R. Cecchi)

- quartiere Muggiano Aler (1998-2003)

interventi su aree standard: i concorsi "Abitare a Milano I e II"

progetti Abitare a Milano I (2005-06)

progetti Abitare a Milano II (2005-06)

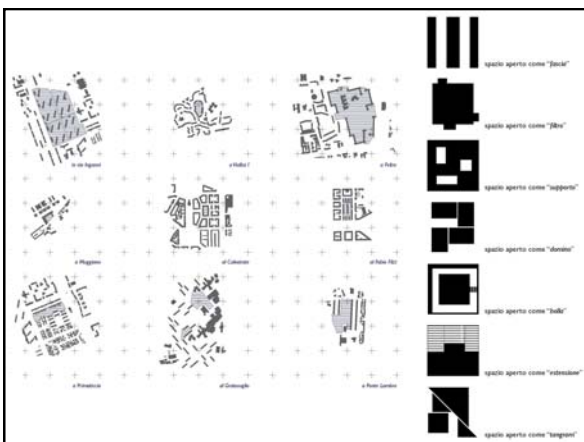
Milano 1994

Abitare a Milano. Via Gallarate
 il progetto vincitore

Progetto arch. Massimo Basile (capogruppo)

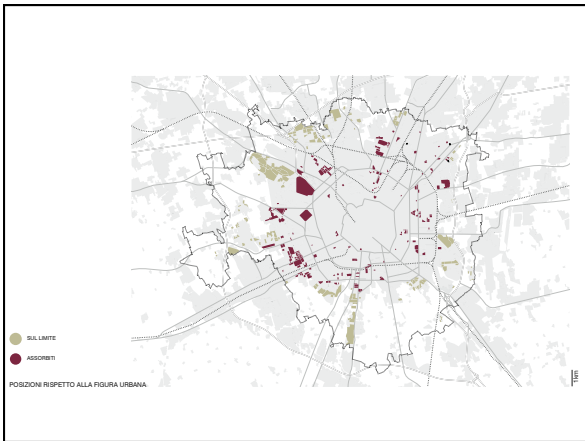
Abitare a Milano. Via Gallarate
 il progetto vincitore

Progetto arch. Massimo Basile (capogruppo)

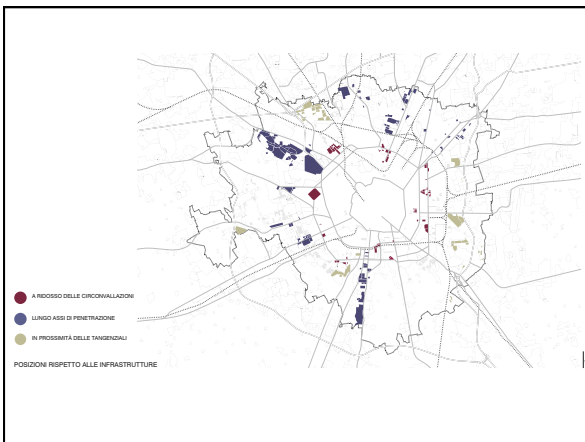


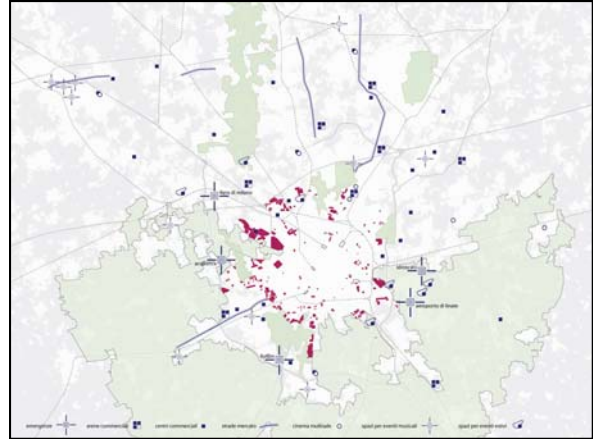
2.
PUBLIC CITY
AND CONTEMPORARY CITY:
INFRASTRUCTURES,
ENVIRONMENT, ONGOING URBAN
TRANSFORMATIONS

CONFIGURATIONS AND
POSITIONS

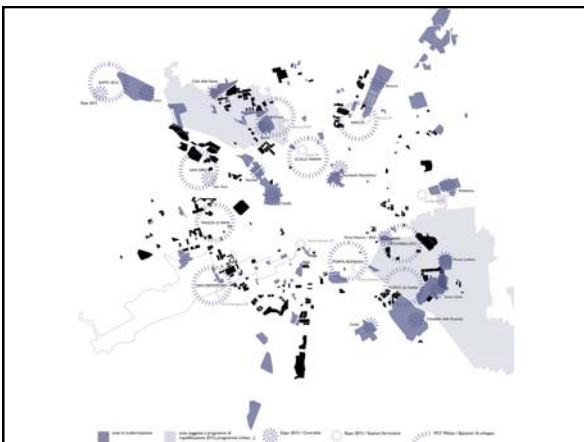
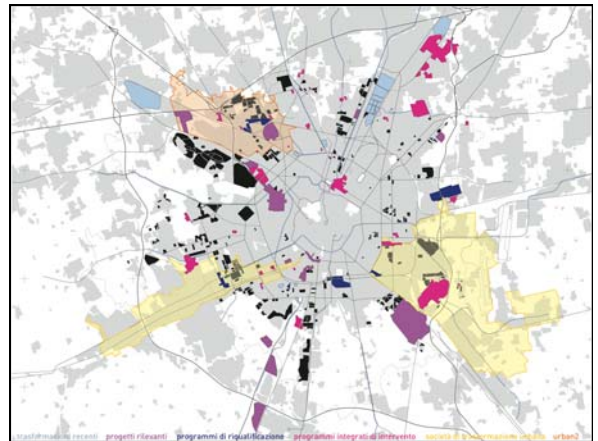


PUBLIC CITY AND
INFRASTRUCTURES

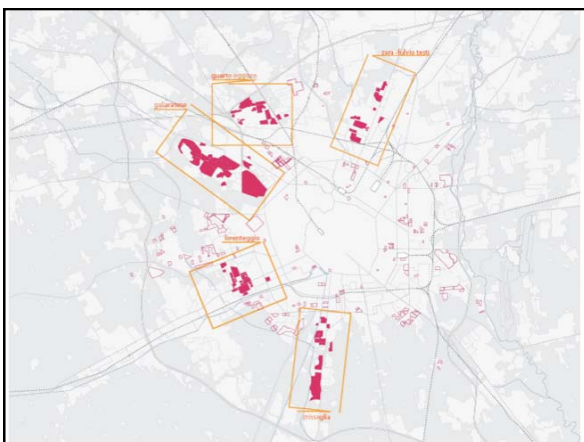
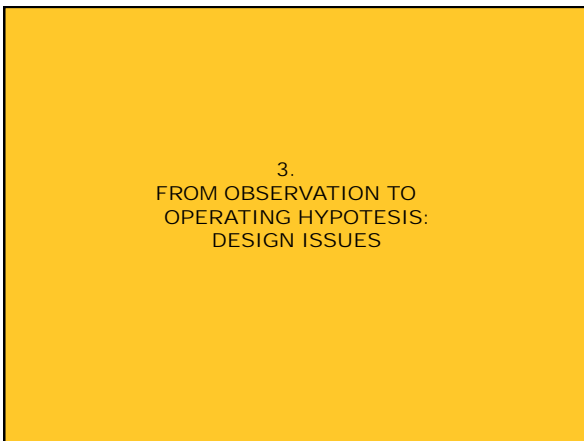
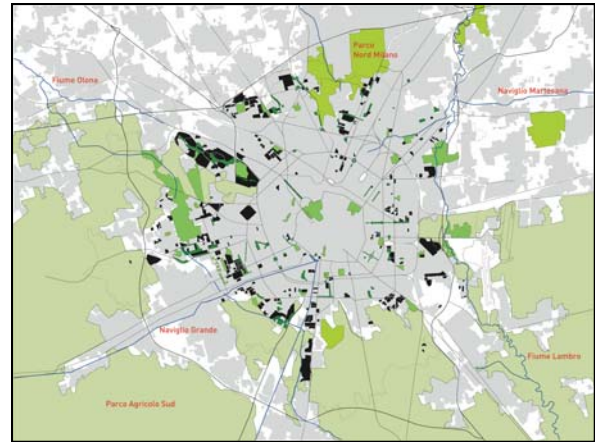
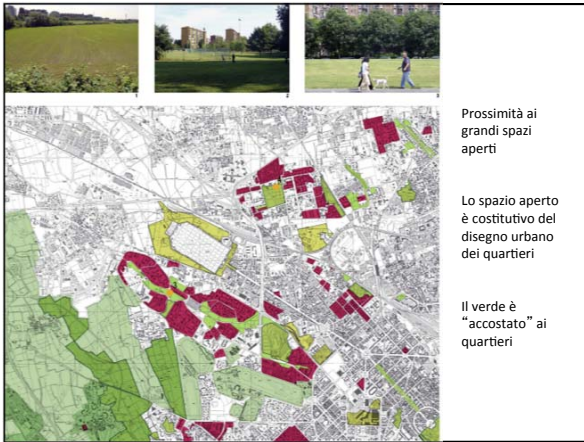




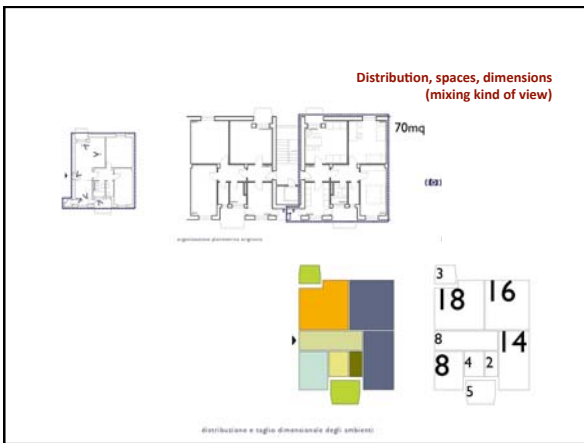
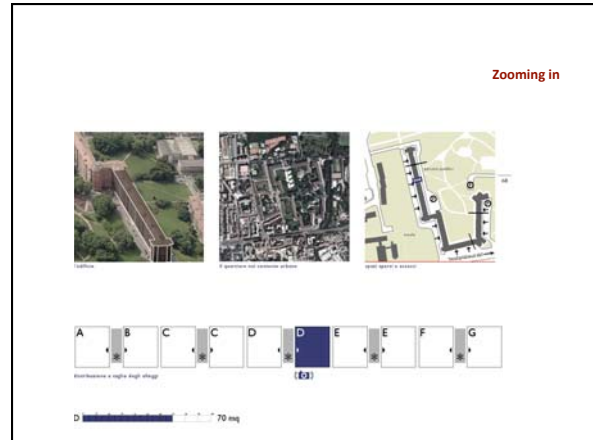
PUBLIC CITY
AND
ONGOING URBAN
TRANSFORMATIONS



PUBLIC CITY AND
ENVIRONMENT



domestic - private / collective - public
 WORKING ON SEQUENCES/
 RELATIONSHIPS

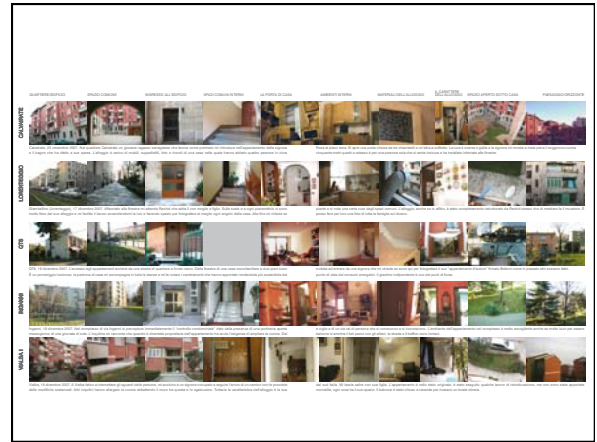
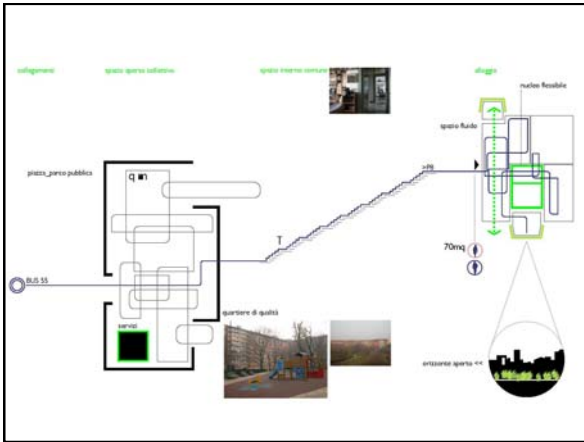


Experience
 (mixing kind of view)

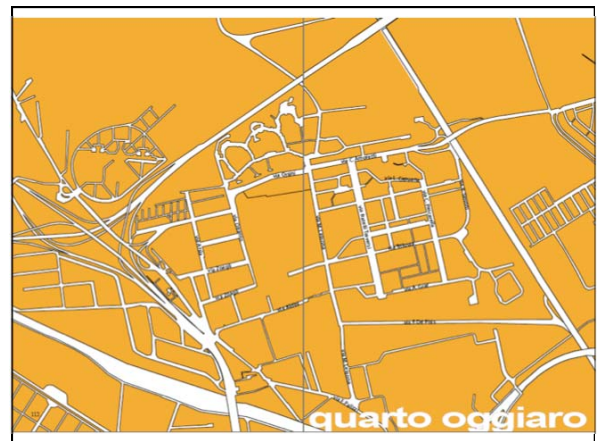
Feltre, sopralluogo 21 febbraio 2008

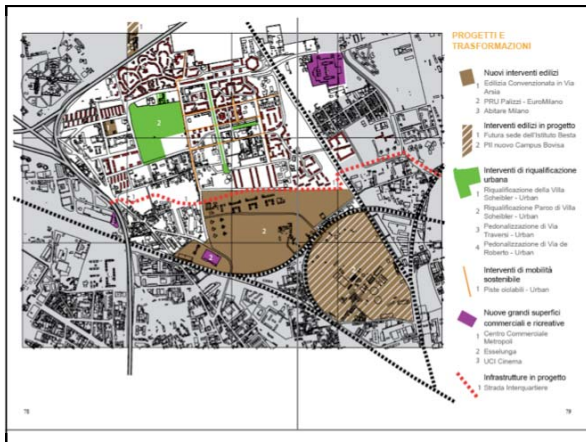
Feltre è un quartiere dai contorni un po' indefiniti, si presenta molto uniforme ma da vicino invece è, nella sua omogeneità, diversificato, per la varietà degli edifici, la loro forma, la percezione che ne si ha attraversando lo spazio aperto comune, che è uno spazio attrezzato, ampio, un polmone verde in mezzo al quartiere. Dall'ottavo piano la vista dà sul verde e i servizi e all'orizzonte, nelle belle giornate, si vede il Duomo, anche se qui siamo nella periferia est di Milano. La famiglia che incontro abita lì da più di vent'anni e l'alloggio ha un carattere molto personale, curato nei dettagli, plasmato secondo le esigenze: un ingresso che si è aperto e permette di far comunicare il soggiorno e la cucina, un ribassamento di legno costruito a mano nell'ingresso, un ripostiglio che è stato trasformato in un secondo bagno, uno spazio tra il balcone e la cucina che è stato chiuso con delle finestre per ricreare un armadio - dispensa. L'alloggio come il quartiere offre punti di vista diversi a seconda dell'angolazione con la quale lo si guarda, sono chiari degli ambienti la zona giorno e la zona notte un po' come l'esterno e l'interno del quartiere ma tra di loro comunicano e li si attraversa con fluidità, e ancora, il doppio affaccio con due balconi ampi e due finestre permette all'alloggio di "respirare".





integrating and mixing approaches
DESIGNING SPACES IS NOT
ENOUGH





DESIGN AMBITO

«La maggiore priorità è ottenere in un'operazione di riqualificazione, se si risolve la questione delle assegnazioni delle case sociali dispendiose e inaffidabili. Non dovrebbe succedere che si costruisca un'altra casa, non deve più succedere che si costruisca un'altra casa che si sia ridotta in un'operazione di riqualificazione non vogliono entrare. Non devono succedere che si costruisca un'altra casa che si sia ridotta in un'operazione di riqualificazione non vogliono entrare... perché nel quartiere c'è una linea che si proietta non ripeterla le qualità della vita del quartiere»
Don Sergio, parrocchia Santa Lucia

UNA POSSIBILE AZIONE LA CASA POPOLARE IN VOCE DOMESTICA?

EURO-MILANO

QUARTIERE INCIAMATO

IL NUOVO QUARTIERE ESTERNO

«Questo quartiere di EuroMilano si configura come un blocco di case, staccato dal resto di Quarto Oggiaro. È un blocco nel blocco»
Fausto Moretti, coordinatore dei comitati contro la Gronda Nord

«Esistono l'Ente di Quarto Oggiaro, l'Ufficio di Quartiere Oggiaro, Giuseppe Lopez, Associazione Quarto Oggiaro Urbale»
«EuroMilano sembrerebbe nato con la volontà di creare una coesione del quartiere, sembrava una logica proiettata verso il quartiere»
Don Sergio, parrocchia Santa Lucia

I LUOGHI DI APPROPRIAZIONE SOCIALE

«Il disegno di questo quartiere è culturale, una riproposizione delle nuove forme di lavoro, mancano gli strumenti che i gruppi hanno per occupare vite che possono creare altri problemi dal punto di vista dell'inclusione sociale. Questo non è un punto di famiglia multiproblematiche»
Lucia, Cooperativa Diapason

«Come si può risolvere i problemi sociali? Il quartiere è abitato in situazioni di deprivazione sociale. Per gli abitanti che non hanno neanche l'incollamento, ma anche alle famiglie che vivono in singoli componenti in un multiplo di tre nuclei»
Lucia Trastelli, ex educatrice del "Tempo per la famiglia"

UNA VARIANTE IMPORTANTE

«Qui non c'è nulla per i giovani tra i 15-30. A parte i campi da calcio e gli orti non c'è nulla. C'è un grande spazio di luoghi di aggregazione. Che hanno fatto un cinema non per nulla e non si è mai visto un cinema»
Don Sergio, parrocchia Santa Lucia

«L'impresa anche per i giovani, quella della Ansa di un per più grande del 15-30. È un problema, una qualità di aggregazione che si esclude e che si aggrava, dove i giovani sono abituati a una serie di progetti e iniziative. È il rispetto delle regole»
Lucia, Cooperativa Diapason

